

Egregio Sig. Pierobon,

sono una persona, un cittadino, un lettore curioso che quando entra in libreria se ne sta ben distante dai titoli ridondanti e facili....se mi permette questa descrizione dei “famosi” che stanno in vetrina.

Questa premessa, ovviamente, è la mia carta d'identità di lettore....io cerco gli autori meno conosciuti o che ritengo liberi da condizionamenti, da influenze, da “padroni”, da burattinai, per questo ho sempre letto i libri di Oliviero Beha, di Sartori, di Chomski, di Giovanni Galli, di Chiare Lettere, di Travaglio, di Gomez e di qualche altra mente libera che mi sfugge.

Fra i miei film preferiti c'è lo straordinario e visionario “Blade Runner” nel quale rimane memorabile il monologo del replicante in punto di morte che inizia con “Io ho visto cose che voi umani.....”, perciò appena ho scorso il titolo sullo scaffale l'ho preso in mano e letto l'incipit ho deciso di acquistarlo senza indugio.

Il suo libro è coraggioso, è vero, è agghiacciante.

Descrive un paese che anche molti di noi, persone normali che vivono da semplici cittadini, hanno capito essere in uno dei periodi più bui del proprio civismo, semplicemente perché il senso civico è obliato, quasi osteggiato.

Il suo libro è lampante di questa idea che esprimo, rende perfettamente lo stato attuale della nostra politica che è il riflesso di una società malata alle fondamenta sia nel pubblico che nel privato, senza un'etica di comportamento, appunto senza più un senso civico comune e condiviso.

Corruzione, corrottele, corruttori, corrotti.....sono diventati termini e metodi condivisi, anzi, come lei insegna, se non ci si adegua non si è né furbi, né “moderni”!!!

La corruzione APPARE sistemica ad ogni livello e pare avere fagocitato l'intero sistema paese.

E' incredibile trovare ancora chi non si piega oggi giorno ed alla fine lei sembra ancora proporre una speranza....non so, non sono così convinto.

Io nel mio piccolo sto cercando di ampliare le menti atrofizzate e talmente sedentarie da farsi indurre il pensiero dagli altri e non pensare con le proprie teste, per questo ho costruito un blog personale e combatto la mia battaglia dalle retrovie.

Apprezzo lo sforzo di gente come lei e sono convinto che se in questo paese le persone tornassero a fare della dignità un percorso di umanizzazione probabilmente attraverso il coraggio di denunciare le porcherie, le prevaricazioni, gli inganni, le ruberie si potrebbe imbastire una rinascita culturale.

Il suo libro è stato una scoperta, un'altra di quelle che ho fatto in questi anni di difficile peregrinazione di cittadino sempre più a disagio in un tessuto sociale che non amo più e questo è male, perché sentirsi a disagio nel proprio paese è una sconfitta.

Resta in me la voglia e la presunzione di potermi, come dicevo in precedenza, indignare ed attraverso un mio percorso cercare di informarmi, di leggere, di conoscere attraverso più canali, di confrontare, di analizzare e quindi farmi una mia idea, non certo un qualcosa di indotto.

C'è estremamente bisogno di persone, di persone vere, come lei, perciò la ringrazio del suo coraggio e della sua schiettezza.

Con stima

GIAMPAOLO GUZZONI